

OPERE DI S. GIOV. BOSCO

CASA CAPITOLARE

Via Maria Ausiliatrice, 32

TORINO

Torino, 24 aprile 1963



Carissimi Confratelli,

a quindici giorni dalla morte del compianto Don Paolo Valle, il Signore ha chiamato a sè anche il nostro caro Confratello coadiutore

Grand'Uff. GIUSEPPE CACCIA

CAVALIERE DEL LAVORO

ad 82 anni

Da una casa di cura a Recco ove le buone Suore in questi ultimi anni seguivano il progresso dell'arteriosclerosi con tutte le attenzioni, era stato trasferito, nella seconda metà di marzo, alla nostra Casa di Piosasco. Il cambiamento, l'ambiente di famiglia, le cure dei Confratelli, le visite dei Superiori, parvero ridargli vita nei primi giorni. Ma poi il male riprese il suo corso inesorabile, ed il 16 aprile il caro Confratello, confortato dai santi Sacramenti, da una speciale Benedizione Papale e dalla visita del Rettor Maggiore, rendeva la sua anima a Dio.

La salma, trasportata a Torino nella chiesa succursale di Maria Ausiliatrice per i funerali, fu accompagnata alla Basilica e quindi al Cimitero da una folla imponente di autorità e personalità del campo edito-

riale, della cultura e della scuola, dirigenti e maestranze della S.E.I., con i Superiori, Confratelli, parenti, alunni artigiani e studenti della Casa-madre, cospicue rappresentanze di altre Case, dell'Unione Ex allievi e Cooperatori Salesiani. Cantò la Messa funebre, al mattino, il rev.mo Don Giovannini, Consigliere Professionale del Capitolo Superiore. Officiò le esequie il Direttore della Casa Capitolare.

Giornali e radio diedero l'annuncio della sua morte con nobili parole di apprezzamento tecnico-industriale ed alti elogi della sua intelligente ed indefessa attività.

Nato il 27 luglio 1881 a Novara da Angelo e Vittoria Lampugnani, trascorse la fanciullezza tra Novara e Romentino compiendo gli studi elementari. L'apertura della Casa salesiana a Novara nel 1893 diffuse in città e provincia, con la fama di Don Bosco, anche quella dell'Oratorio di Torino col suo Ginnasio e le sue Scuole professionali. E la Provvidenza dispose che il giovane vi venisse accolto come apprendista libraio il 5 marzo del 1894, con la prospettiva di rendersi presto utile alla modesta famiglia. Ma quivi l'attendeva una grazia più grande: quella della vocazione alla vita salesiana. Il 13 settembre del 1898, incominciava il suo noviziato, ed il 26 settembre del 1900, egli emetteva, deciso come tanti altri allora, immediatamente la professione perpetua, nella Casa di San Benigno Canavese. Il ven. Don Rua, che riceveva i suoi voti, l'ebbe caro per la sua bontà e schietta confidenza, per il suo amore al lavoro e per la promettente abilità che andava rapidamente acquistando nel perfezionamento dell'arte.

Fu caro anche in modo speciale al Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, quando nel 1901 successe a Don Belmonte come Prefetto Generale della Congregazione.

A fianco del compianto Coad. Boccaccio nella direzione della Libreria Salesiana, il Coad. Caccia non tardò a rivelare i suoi talenti acquistandosi la fiducia dei Superiori che nel 1903 trovarono naturale la sua successione nella direzione della Libreria di Torino e nella sovrintendenza delle altre prime librerie salesiane.

Pronto d'ingegno e sempre a giorno con la tecnica libraria editoriale ed amministrativa, era l'uomo fatto per la evoluzione della Editrice Salesiana, che Don Rinaldi andava studiando per adeguarla alle esigenze dei tempi. Egli vi si prestò con entusiasmo, con accorgimento e tatto finissimo fino alla trasformazione completa ed alla costituzione della Società Editrice Internazionale.

Assunta la direzione della S.E.I. nel 1910, la curò con passione, con geniale ampiezza di vedute e con gran senso pratico, accreditandole, in cinquant'anni, il prestigio delle più moderne Case editrici, con un vero primato fra le editrici cattoliche, soprattutto a servizio della scuola.

La sua vita è quindi tutta legata a quella della S.E.I., che portò dalla fondazione allo sviluppo attuale, con audace spirito di iniziativa, con te-

nace volontà, con vigoroso impulso attraverso gradualità, tempestivi e felici incrementi. Ne fanno testimonianza, con la sede centrale, oltre un centinaio di rappresentanze e le filiali di Genova, Parma, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Roma, Napoli, Bari, Catania e Palermo.

Facendo il primo posto alle edizioni scolastiche, egli non ha trascurato il programma religioso, pedagogico e salesiano di Don Bosco, pretendendosi al campo culturale, scientifico e ricreativo con pregiate pubblicazioni e riviste che fanno onore alla S.E.I. ed alla Società Salesiana. Ha saputo impegnare penne di valore e portare la tecnica editoriale a dignitosa eleganza.

Come già Don Bosco nel 1884 ebbe il coraggio di presentare alla Esposizione Nazionale la più moderna macchina da stampa acquistata in quell'anno a Zurigo, così il Coad. Caccia fu il primo in Italia ad adottare la rotativa ad uso editoriale, alternando alla stampa del *Bollettino Salesiano* le edizioni scolastiche ad alta tiratura, a più colori. Rinnovando gradatamente gli impianti, pur fra le dure prove delle due guerre mondiali, egli ha saputo tenere il passo con le crescenti esigenze industriali e dar lavoro a centinaia di operai qualificati e specializzati, di cui gran parte ex allievi delle nostre Scuole tipografiche. Nel 1951 ha creato a Roma l'Ufficio Films Scolastici Educativi ed ha avviato l'edizione di una grande Enciclopedia Classica che raggiungerà una trentina di volumi.

Ci vorrebbe ben più di una lettera per passare in rassegna la produzione della S.E.I. in mezzo secolo di attività dinamica.

Ma noi amiamo ricordare il carattere salesiano di queste sue benemerite che la Chiesa e lo Stato hanno riconosciuto anche con straordinarie decorazioni quali quelle di Cavaliere e poi Commendatore della Corona d'Italia (1921-1931); Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno (1938); Commendatore e poi Grand'Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (1953-1955); Medaglia d'oro di 1ª classe ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte (1957); Cavaliere al Merito del Lavoro (1958).

Quest'ultima intese anche mettere in evidenza le provvidenze assistenziali attuate con l'organizzazione del Gruppo Anziani e la Cassa Mutua Aziendale.

Il Coad. Caccia ha risposto in pieno alla fiducia che Don Bosco riponeva in quelli che furono ben definiti i suoi « soldati senza divisa », quando nel 1883, spiegando ai novizi coadiutori, nella Casa di formazione di San Benigno Canavese, il suo ideale, diceva: « Io ho bisogno di aiutanti... Ho bisogno di prendere qualcuno di voi e mandarlo in una tipografia e dirgli: " Tu pensaci a farla andare avanti bene ". Mandarne un altro in una libreria e dirgli: " Tu dirigi, che tutto riesca bene " ».

Ha risposto anche alla santa ambizione del Fondatore, che a Don Achille Ratti, il futuro Pio XI, diceva proprio lo stesso anno 1883: « In queste

cose (tipografia, libreria) Don Bosco vuol essere sempre all'avanguardia del progresso ».

Fedele ai suoi impegni religiosi, dalla meditazione del mattino a tutte le altre pratiche di pietà in comune, teneva con dignità il suo posto di responsabilità, e godeva meritata stima nel mondo editoriale e scolastico.

Ma rimaneva un segreto dell'anima sua il senso religioso che l'informava profondamente ed ispirava la sua salesiana dedizione alla S.E.I.

Tra le sue carte si è trovato un foglio con le intenzioni ch'egli metteva giorno per giorno nella recita delle sue preghiere:

Lunedì - Angelo Custode e San Francesco di Sales: *Per l'Azienda.*

Martedì - San Giovanni Bosco: *Per la Congregazione e le vocazioni.*

Mercoledì - San Giuseppe e Don Rua: *Per ottenere la grazia di fare una buona morte.*

Giovedì - SS. Sacramento e Domenico Savio: *Per il Papa e la Chiesa.*

Venerdì - Sacro Cuore di Gesù e Don Beltrami: *Per la conversione dei peccatori e le Missioni.*

Sabato - Maria Ausiliatrice e la Beata Mazzarello: *Per ottenere la purezza e l'umiltà.*

Domenica - SS. Trinità e San Luigi Gonzaga: *Per le anime del Purgatorio.*

Carissimi Confratelli, qui è l'anima del compianto Coad. Caccia.

L'anima buona, cresciuta nell'ambiente cristiano di una famiglia esemplare e trapiantata nel giardino dell'Oratorio quando si respirava ancora il genuino spirito di Don Bosco in tutto il suo fervore. Il contatto con i grandi nostri Confratelli plasmati personalmente dal santo Fondatore, e soprattutto coi successori di Don Bosco con i quali trattava abitualmente, affinava il suo spirito salesiano. La confidenza affettuosa di tutti i Rettori Maggiori e degli altri Superiori del Capitolo gli faceva sentire l'amore della Congregazione e la grandezza della sua missione. Ed egli si dava alla cura della S.E.I. con la coscienza di concorrere alla missione di Don Bosco nel campo della buona stampa, soprattutto a vantaggio dei giovani e della scuola, della religione e della Chiesa. E si dava senza misurare il lavoro, con il desiderio di conservare a Don Bosco un posto di avanguardia. Gliene serbiamo quindi viva gratitudine e lo raccomandiamo di gran cuore ai fraterni suffragi di tutte le nostre Case.

Pregate anche per il vostro aff.mo in G. C.

SAC. ERMENEGILDO CARRÀ
Direttore

Dati per il necrologio:

COAD. CACCIA GIUSEPPE, morto a Piossasco il giorno 16 aprile 1963 a 82 anni di età e 62 di professione.